

Contratto scuola, no della **Gilda**

Anche a Grosseto il sindacato prende le distanze dalle altre sigle sull'accordo

► GROSSETO

La chiamata diretta nella scuola è «inaccettabile». Per questo la **Gilda** degli Insegnanti non firma il contratto.

Il testo dell'ipotesi di contratto per la mobilità del personale docente, Ata ed educativo per l'anno scolastico 2017/18 è stato firmato il 31 gennaio 2017. L'accordo non è stato siglato dalla **Gilda** che ha preso le distanze dalle altre sigle sindacali a causa della chiamata diretta e degli ambiti territoriali. La coordinatrice provinciale della **Gilda** di Grosseto, **Barbara del Dottore**, cita il comunicato nazionale: «Non abbiamo firmato perché l'Amministrazione continua im-

perterrita a portare avanti il progetto della legge 107/2015 di far confluire la maggior parte dei docenti nell'ambito territoriale, con conseguente chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici ai quali viene lasciata completa discrezionalità. Inoltre - sottolinea la delegazione trattante al Miur - l'accordo politico firmato il 29 dicembre scorso dalle altre organizzazioni sindacali è stato disatteso poiché non si è ancora svolta la trattativa parallela sulle modalità e le procedure di assegnazione dei docenti dall'ambito territoriale alla scuola, mentre l'intesa prevedeva la firma contestuale al termine delle due trattative. L'ipotesi di contratto siglata il 31 gennaio contiene an-

che quest'anno evidente disparità di trattamento tra docenti titolari di scuola e di ambito. Infine l'abolizione della fase comunale comporterà evidenti difficoltà nell'applicazione del contratto».

In questi giorni **Gilda** sta valutando la nuova proposta avanzata dall'Amministrazione sulla chiamata per competenze. Ma anche qui il sindacato non è d'accordo: «Anche in questa bozza mancano completamente il riconoscimento dell'anzianità di servizio e i punteggi, lasciando dunque ampia discrezionalità al dirigente scolastico. La nuova proposta ha diminuito il numero dei requisiti da 36 a 27 ma restano gli incarichi organizzativi (collaboratore del dirigen-

te, referente per progetti di reti di scuole, attività di tutoraggio, solto per citare qualche esempio) che nulla hanno a che fare con la buona didattica. Le richieste che abbiamo avanzato al Miur riguardano l'eliminazione dall'elenco dei requisiti organizzativi; l'emanazione di una delibera o di un atto formale vincolante da parte del collegio dei docenti per la scelta delle competenze; la necessità di un numero ridotto (al massimo 4) di requisiti richiesti nelle scuole».

Gli incontri proseguiranno mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio «e ci auguriamo che l'Amministrazione si dimostri più disponibile ad accogliere le nostre richieste».

